

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# CONTATTO

Anno 18 • Numero 12

## GIOIA NEL MONDO

Tradizioni sempre vive

## Regali in tempi di crisi

Dare di più e spendere di meno

## Una riflessione sui re magi

Tre re e un Re dei re



## L'ANGOLO DEL DIRETTORE LA PRESENZA

L'amore e la misericordia di Dio fluiscono in tutto il testo dell'Antico Testamento, come questo versetto dei Salmi: «Il Signore è pietoso e clemente, lento all'ira e ricco di bontà»<sup>1</sup>

Quello che successe duemila anni fa a Betlemme, però, dimostra l'amore e la misericordia di Dio per l'umanità a un livello completamente nuovo. Dio offrì al mondo il suo Figlio unigenito, che si presentò a noi come un bambino debole e inerme e scelse di assumere forma umana per salvare l'umanità.

Fin d'allora innumerevoli uomini e donne di fede si sono ispirati agli avvenimenti del Natale per diffondere il messaggio e l'amore di Cristo e migliorare il mondo intorno a loro. Come un personaggio di Dickens, Fred, che disse: «Ho sempre considerato il giorno di Natale, quando è tornato, come un bel giorno, un giorno in cui ci si vuol bene, si fa la carità, si perdona e ci si diverte: il solo giorno del calendario, in cui uomini e donne per mutuo accordo pare che aprano il cuore e pensino alla povera gente come a compagni di viaggio verso la tomba e non già come ad un'altra razza di creature avviata per altri sentieri».

Per la maggior parte del mondo quest'anno è stato diverso dagli altri; e sembra che per molti di noi questa stagione delle feste avrà un aspetto diverso da quelle che abbiamo conosciuto nel corso della nostra vita. Alcune cose, però, non cambiano; la gioia e la speranza contenute nella storia di Natale sono immutabili.

Perciò, in qualsiasi circostanza ci troviamo, perché non prenderci qualche momento per meditare sul regalo meraviglioso che Dio ci ha fatto: suo Figlio Gesù? Poi, anche se non possiamo festeggiare il Natale esattamente come eravamo abituati a fare, proviamo a festeggiarlo come vorrebbe Lui. Preghiamo per questo nostro mondo sofferente, cerchiamo di non limitarci a pensare alle persone meno fortunate e dedichiamo del tempo a condividere con gli altri il suo amore e la sua verità. Facendolo passeremo del tempo con Gesù, perché Lui ci ha detto: «Dovunque due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono lì in mezzo a loro».<sup>2</sup>

Vi auguro di trovare gioia nella sua presenza insieme ai vostri cari durante questo Natale.

1. Salmi 103,8

2. Matteo 18,20



Progetto Aurora  
*Redazione di Contatto*  
Casella postale 6  
37036 San Martino Buon Albergo VR  
e-mail: [contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org)  
[www.progettoaurora.net/contatto](http://www.progettoaurora.net/contatto)

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA  
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A  
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE  
LINGUE:  
[www.activated-europe.com/it/](http://www.activated-europe.com/it/)

---

DIRETTORE RESPONSABILE  
Augusto Maffioli  
DIRETTORE EDITORIALE  
Samuel Keating  
GRAFICA  
Gentian Suçi  
TRADUZIONI  
Progetto Aurora  
STAMPA  
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2020 Associazione Progetto Aurora  
Tutti i diritti riservati.  
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora  
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR  
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.





# FALLA BRILLARE

LILIA POTTERS

**IN QUESTA STAGIONE NATALIZIA IL MONDO SI ADDOLORA E GEME PER LE PERDITE E LE TRAGEDIE AVVENUTE DURANTE L'ANNO.** Molte vite sono state spezzate, molti sogni infranti. In tutto il mondo la gente ha bisogno di vedere la luce dell'amore che discese quel primo Natale per illuminare la loro vita, come scrisse il profeta Isaia: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano nel paese dell'ombra della morte, si è levata una luce».<sup>1</sup>

Oggi sembra quasi che questa luce sia scomparsa, perché attorno a noi le tenebre si sono infittite; ma le tenebre non possono prevalere sulla luce. Basta che premiamo un interruttore o accendiamo una candela e il buio scompare dalla stanza.

Nella vita può essere la stessa cosa. Possiamo far entrare nel nostro cuore la luce e l'amore di Gesù e poi farli brillare sulle persone che ci circondano, rivolgendoci a loro con riguardo e attenzione. La sua luce brillerà luminosa sullo sfondo di odio e indifferenza che permea gran parte del mondo, portando una speranza e una promessa per il futuro.

La differenza può sembrare troppo piccola per essere notata o per risolvere qualcosa, ma non è detto che sia così. Perfino una candela si può vedere a grande

distanza quando è molto buio.

È come la storia di quell'uomo che camminava lungo la spiaggia e raccoglieva stelle marine spiaggiate per ributtarle in mare. Un passante curioso gli chiese: «Perché lo fa? Ci sono centinaia di stelle marine su questa spiaggia. Che differenza fa?» L'uomo si piegò a raccogliere un'altra stella, la gettò in mare e rispose: «Ha fatto la differenza per quella».

Anche tu puoi fare una differenza facendo brillare l'amore di Dio attraverso di te, in modo che le persone che ne vengono toccate siano incoraggiate e riacquistino la speranza per l'anno a venire. Come per le stelle marine, forse non riuscirai a raggiungere tutti, ma potrai senz'altro fare la differenza nelle vite che toccherai. E non si ferma lì, perché a loro volta esse potranno fare la differenza nelle vite che toccheranno.

Può succedere sul serio e può cominciare adesso, se faremo nostra questa preghiera di Natale:

*Caro Gesù, riempi il nostro cuore della luce e dell'amore del Natale. Fa di noi un festone di luci vive che prevarrà sulle tenebre e illuminerà con il tuo amore il mondo che ci circonda. Amen.*

LILIA POTTERS FA LA SCRITTRICE E LA REDATTRICE;  
VIVE NEGLI USA. ■

1. Isaia 9,2



# Gioia nel mondo

CURTIS PETER VAN GORDER

**NATALE È UN MOMENTO DI GIOIA E DI FESTA.** Molti paesi hanno usi e tradizioni speciali che contribuiscono a renderla una stagione di allegria.

- **IN MESSICO**, cominciando nove giorni prima di Natale, i bambini vanno in giro per il quartiere interpretando Giuseppe e Maria alla ricerca di alloggio. Due bambini che portano le figure di Giuseppe e Maria guidano una processione fino a una certa casa, cantando carole natalizie. Bussano alla porta e chiedono una stanza. All'inizio ricevono un rifiuto, ma poi vengono fatti entrare e invitati a una festa. Uno dei maggiori divertimenti è dato dalla rottura della pignatta: alcuni bambini bendati usano un bastone per cercare di rompere una decorazione di cartone colorato appesa al soffitto, piena di dolci o piccoli regali.

1. <http://elixirmime.com>

- **IN IRLANDA**, la vigilia di Natale si mette sul davanzale una candela accesa, per dare il benvenuto ai viandanti stanchi.

- **IN SCOZIA**, la notte dopo Natale si preparano scatole di alimenti da dare ai poveri.

- **IN RUSSIA**, alcuni cristiani ortodossi digiunano per un certo periodo prima del Natale. Poi, appena intravista la prima stella in cielo la notte della Vigilia, danno il via a un cenone di dodici portate.

- **IN GRECIA**, la Vigilia di Natale i bambini vanno di casa in casa e bussano alle porte, cantando canzoni che annunciano l'arrivo di Gesù Bambino.

- **IN GHANA**, nell'Africa occidentale, le case sono abbellite da decorazioni di carta colorata fatte dalla famiglia per l'occasione. Nel cortile di ogni casa viene anche decorato un albero, spesso un mango, un pero guava o un acagiù.

- **IN ETIOPIA**, i membri della chiesa ortodossa etiope celebrano

il Natale il 6 gennaio, seguendo il vecchio calendario giuliano.

- **NELL'INDIA MERIDIONALE**, i cristiani illuminano le loro case con lampade d'argilla.

- **NELLE FILIPPINE**, le note dei canti natalizi cominciano a diffondersi fin da settembre.

- **IN CINA**, i cristiani costruiscono alberi artificiali – chiamati “alberi della luce” – e li decorano con festoni di carta, fiori, lanterne e altri ornamenti.

- **GLI AMERICANI** decorano le loro case con festoni di lampadine e in alcune parti del paese depongono candele lungo le strade.

In molti paesi, e specialmente in Italia, si espongono i presepi, per ricordare a tutti la nascita di Gesù. In Italia le madri mettono la statuina di Gesù Bambino nella mangiatoia a mezzanotte.

In tutto il mondo suonano le campane per annunciare un'occasione gioiosa. E quale occasione più gioiosa si potrebbe avere, se



non la celebrazione del dono di Dio al mondo, il suo stesso Figlio? In Norvegia tutti annunciano il Natale facendo suonare campane e campanelli alle 5 del pomeriggio della Vigilia.

Naturalmente poi c'è l'albero di Natale. Ci sono molte teorie su come l'abete sia diventato un simbolo natalizio, ma molti credono che tutto sia cominciato in Germania nel medioevo, quando il Paradiesbaum, o albero del Paradiso, veniva decorato di mele rosse e usato in una rappresentazione della storia di Adamo ed Eva, che terminava con la promessa della venuta del Salvatore. Il fatto che l'albero sia un sempreverde è un simbolo della vita eterna promessa da Gesù a quelli che credono in Lui. Proprio come il sempreverde sopravvive all'inverno, anche Cristo trionfa sulla morte.

Anticamente i cristiani decoravano le loro case di agrifoglio,

anch'esso un sempreverde. Le foglie spinose ricordavano loro la corona di spine portata da Gesù durante la crocifissione, e le bacche rosse ricordavano loro il suo sangue sparso per il perdono dei nostri peccati.

La tradizione natalizia forse più diffusa – quella di fare regali alle persone care – ha la sua origine nei doni portati a Gesù dai Re Magi. Avevano visto in cielo un segno che indicava la nascita del Messia e si misero in viaggio per andare a adorarlo, portandogli in dono oro, incenso e mirra.

Il dono dell'oro rappresentava l'autorità regale di Gesù. Il dono dell'incenso rappresentava la sua divinità; era una resina aromatica da cui si ricavano profumi per i re. Il terzo dono, la mirra, era anch'essa una resina aromatica che si usava per imbalsamare i morti. Rappresentava l'umanità di Gesù e la sua futura morte per noi. La

nascita, la sofferenza, la morte e la gloria di Gesù furono tutte rivelate nei doni dei tre re magi.

Qual è il motivo di tutte queste tradizioni? Ritorniamo alla vigilia di quel primo Natale: alcuni pastori custodiscono le loro pecore su una collina vicino a Betlemme; esplose una gran luce e il canto degli angeli annuncia la nascita di Gesù. I pastori sono così entusiasti che corrono ad annunciare il fatto a tutti quelli che possono. Immaginate la gioia provata da Maria e da Giuseppe mentre tenevano tra le braccia il figlio di Dio! Quella stessa gioia indicibile può essere provata ancora oggi da tutti quelli che aprono il proprio cuore per ricevere l'amore divino tramite Gesù.

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCENEGGIATORE E UN MIMO;<sup>1</sup> VIVE IN GERMANIA. ■



JOYCE SUTTIN

## PERCHÉ IL BAMBINO?

CON L'AVVICINARSI DI QUESTO NATALE, mi sono chiesta perché Dio abbia mandato Gesù sulla terra, a Betlemme, come un bambino. Abbiamo sentito e risentito la storia; io ho praticamente imparato a memoria il secondo capitolo di Luca: Maria sull'asinello, Giuseppe alla febbrile ricerca di una locanda, i pastori nei campi vedono gli angeli e i magi arrivano seguendo una stella.

Mi ricordo che alla scuola di catechismo facevo la parte di Maria o di un angelo, a volte perfino di uno dei re magi, se non c'erano abbastanza maschi. Entro nei negozi e canticchio le canzoni natalizie in sottofondo — le conosco tutte molto bene.

Oggi però m'è venuto da chiedermi perché Dio abbia scelto di mandare Gesù come figlio di una giovane madre non sposata. Mi chiedo perché abbia scelto la stalla e degli umili pastori. Per l'amor del cielo, si trattava del Figlio unigenito di Dio, dopotutto! Poteva essere un po' più plateale.

Tutti gli occhi avrebbero visto la sua venuta, allora, come la Bibbia dice che avverrà un giorno al suo ritorno. Perché allora un bebè, un bambinello fragile, una cosuccia inerme, avvolto nei pannolini e messo in una mangiatoia?

Le ultime settimane sono state difficili per me; ho sofferto di emicranie e attacchi d'insonnia. Ho cercato di mantenere un buon aspetto, ma negli ultimi giorni mi sono sentita molto debole. Mi sono chiesta come avrei potuto andare avanti e fare anche solo le cose più necessarie.

Oggi mi sono data una risposta quando mi sono resa conto del perché Dio abbia mandato Gesù proprio in quel modo. La Bibbia dice che Gesù fu tentato in ogni cosa come noi. Forse aveva bisogno di fare l'esperienza di essere debole e piccolo, di dipendere dagli altri, di piangere in cerca d'aiuto, di provare il disagio di quella paglia pungente e dell'aria fredda della notte.

Nonostante tutto andò avanti, preparandosi per il lavoro per cui Dio l'aveva mandato — un compito che a prima vista non sarebbe stato nemmeno grande e glorioso e che sarebbe finito con la sua morte su una croce. Scelse di venire, sapendo già cosa avrebbe provato. Era umano e può capirci. Gesù scelse di diventare un essere umano per capirci nella nostra debolezza e piccolezza, nei nostri momenti più disagiati.

È parte di ciò che rende tanto bella e sorprendente questa storia. È uno dei motivi per cui la rappresentiamo nelle chiese e la esponiamo nei presepi. Quella stessa umiltà è il vero miracolo, il Figlio di Dio che prende forma umana. L'umanità di questa cosa ci fa avvertire l'amore di Dio in maniera unica.

JOYCE SUTTIN È UN'INSEGNANTE IN PENSIONE E UNA SCRITTRICE; VIVE A SAN ANTONIO, NEGLI STATI UNITI. ■



MARIA FONTAINE

# RIFLESSIONI SUL NATALE

**RECENTEMENTE HO AVUTO QUALCHE MOMENTO PER RILASSARMI IN TRANQUILLITÀ** e solitudine e ho deciso di passarlo davanti al mio piccolo presepe. Ho acceso alcune candele e una minuscola lampadina e ho ascoltato della musica di Natale in sottofondo.

Sono molto felice di poter festeggiare Gesù in questo modo e di ringraziarlo per il suo amore inespugnabile, incomprensibile e illimitato nei miei confronti, per il suo sacrificio e per quello che esso ha portato nella mia vita e in quella degli altri. Mi dà anche l'opportunità di pregare per il popolo di Dio in tutto il mondo – parte del quale lo festeggia nella povertà e nella fame.

I poveri possono riconoscersi nella sua nascita avvenuta in circostanze di grande povertà. Vedono un Dio che li capisce, un Dio che, sebbene fosse il re

dell'universo, scese in carne umana nel loro mondo stanco e pieno di dolore, perché ci ama e si cura di noi. Anche i più fortunati tra noi possono capirlo. Anche i magi furono accolti dal Cristo Bambino, perché Dio apre le sue braccia a tutti quelli che vengono a Lui.

Quando pensiamo a tutto ciò cui rinunciò e a ciò che fece per noi, il nostro cuore può riempirsi di stupore e meraviglia e spingerci a ringraziarlo per tutti i modi in cui ci ha fatto suoi, ci ha rinnovato e ci dato nuova vita.

Ogni persona coinvolta in quel primo Natale fu condotta alla presenza del Signore da segni soprannaturali, orchestrati dal cielo. Anche se i magi probabilmente non arrivarono là nello stesso momento dei pastori, la loro inclusione nel presepe è un bel simbolo di come tutti, ricchi e poveri, prestino omaggio al Re dell'universo.

Visto dai più come nient'altro che il "figlio primogenito" di Maria, questo bimbo era Dio incarnato, lo stesso ieri e oggi e in eterno. Venne sulla terra per essere la forza dei poveri, l'aiuto dei bisognosi e degli afflitti e un rifugio nella tempesta. In mezzo a così tanto subbuglio, venne a portare la pace. In mezzo a così tanto dolore, venne a portare guarigione. In mezzo a così tanta disperazione, venne a portare speranza. È il nostro amico, il nostro Salvatore e il nostro esempio, il nostro maestro e il nostro liberatore, il nostro rifugio e il nostro Dio.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DEL MOVIMENTO CRISTIANO LA FAMIGLIA INTERNAZIONALE. ARTICOLO ADATTATO DALL'ORIGINALE ■

# UNA RIFLESSIONE SUI MAGI

UNA PARTE DELLA STORIA DEL NATALE CHE MI HA SEMPRE AFFASCINATO È LA VISITA DI QUEGLI UOMINI SAGGI, I MAGI, A VOLTE INSIGNITI DEL TITOLO DI RE.

Il Vangelo di Matteo è l'unico a menzionare questi uomini misteriosi e ne descrive pochi particolari, chiamandoli semplicemente "magi" e descrivendo i regali che portarono: oro, incenso e mirra.<sup>1</sup>

Leggiamo che venivano dall'oriente, un termine piuttosto ampio. Potevano venire da un luogo vicino

come la Mesopotamia, o da lontano, come i paesi che oggi sono l'India e l'Asia centrale. Normalmente si pensa che venissero dalla Persia, che allora faceva parte dell'impero dei Parti, nemici implacabili dei Romani.

Potrebbero essere passati due anni tra il momento in cui i saggi videro per la prima volta la stella e quello in cui arrivarono a Gerusalemme. Si presume sia così perché Erode, quando apprese da loro il momento in cui era apparsa la stella e poi tentò di



1. Vedi Matteo 2,1-12.

2. Matteo 2,11

3. Vedi Luca 2,21.

4. Vedi Luca 2,22-24.

5. Vedi Luca 2,8-13.

6. Luca 2,2 CEI

7. Vedi Matteo 2,13:19-20.

uccidere il «re dei Giudei», ordinò la morte di tutti i bambini maschi a Betlemme e nei dintorni che avessero dai due anni in giù.

Ci sarebbero voluti davvero due anni per viaggiare dalla Persia a Gerusalemme? Una carovana di cammelli procedente in linea diretta impiegherebbe circa venticinque giorni per farlo, così apparentemente viaggiarono molto piano o seguirono un percorso tortuoso o passò molto tempo prima che partisero. Io sospetto che entrarono in ballo tutti e tre gli elementi, per non menzionare il bisogno di incrociare un confine ostile tra due imperi costantemente in guerra.

I magi persiani erano famosi per lo studio delle stelle, ma mi chiedo come sapessero che la stella avvistata era un segno che era nato il «re dei Giudei». In nessun punto delle Scritture ebraiche dice che questo re speciale sarebbe stato annunciato da una nuova stella. Forse lo prevedeva qualcosa nelle loro tradizioni? E perché la nascita di un re in un piccolo regno nemico a occidente era così importante per loro da farli sentire obbligati a imbarcarsi in un viaggio lungo e pericoloso per andare a vederlo? Di quali informazioni erano a conoscenza questi uomini saggi?

Matteo ci dice che videro Maria e il bambino «nella casa»,<sup>2</sup> non in una stalla secondo l'immagine tradizionale. Luca ci racconta anche che Maria e Giuseppe avevano condotto una vita normale dopo la nascita di Gesù. A otto giorni dalla sua nascita lo avevano portato

a essere circonciso,<sup>3</sup> quando aveva quaranta giorni lo avevano portato al tempio di Gerusalemme per dedicarlo a Dio e per offrire il sacrificio rituale per la purificazione di Maria dopo il parto.<sup>4</sup>

E che dire della stella? Sembra che ogni anno mi capita di leggere di persone che studiano i dati astronomici dell'epoca della nascita di Gesù per cercare di scoprire una cometa, una supernova o qualche altro evento celeste che potrebbe corrispondere alla stella di Natale. Dubito che la troveranno mai, perché era diversa da ogni altro corpo celeste mai apparso. Matteo ci dice che i magi l'avevano vista dal loro punto d'osservazione in oriente e ne avevano decifrato il significato; ma poi forse non l'avevano più vista mentre andavano da Gerusalemme a Betlemme, a poco più di un'ora di distanza con un cammello. Quando i magi si avvicinarono a Betlemme la stella riapparve e «giunta sul luogo dov'era il bambino, vi si fermò». Che genere di stella appare improvvisamente e si ferma su una casa? Mi chiedo se se si trattasse davvero di una stella.

Il Vangelo di Luca ci dice che la notte in cui nacque Gesù apparve in cielo una grande luce.<sup>5</sup> Può essere che questa «moltitudine dell'esercito celeste» che apparve nel cielo notturno abbia illuminato la notte d'una luce così brillante che nella loro osservazione i magi la scambiarono per un nuovo stupefacente corpo celeste? Luca disse che quando il coro celeste terminò di cantare ai pastori s'innalzò nel cielo — e i magi dissero di aver

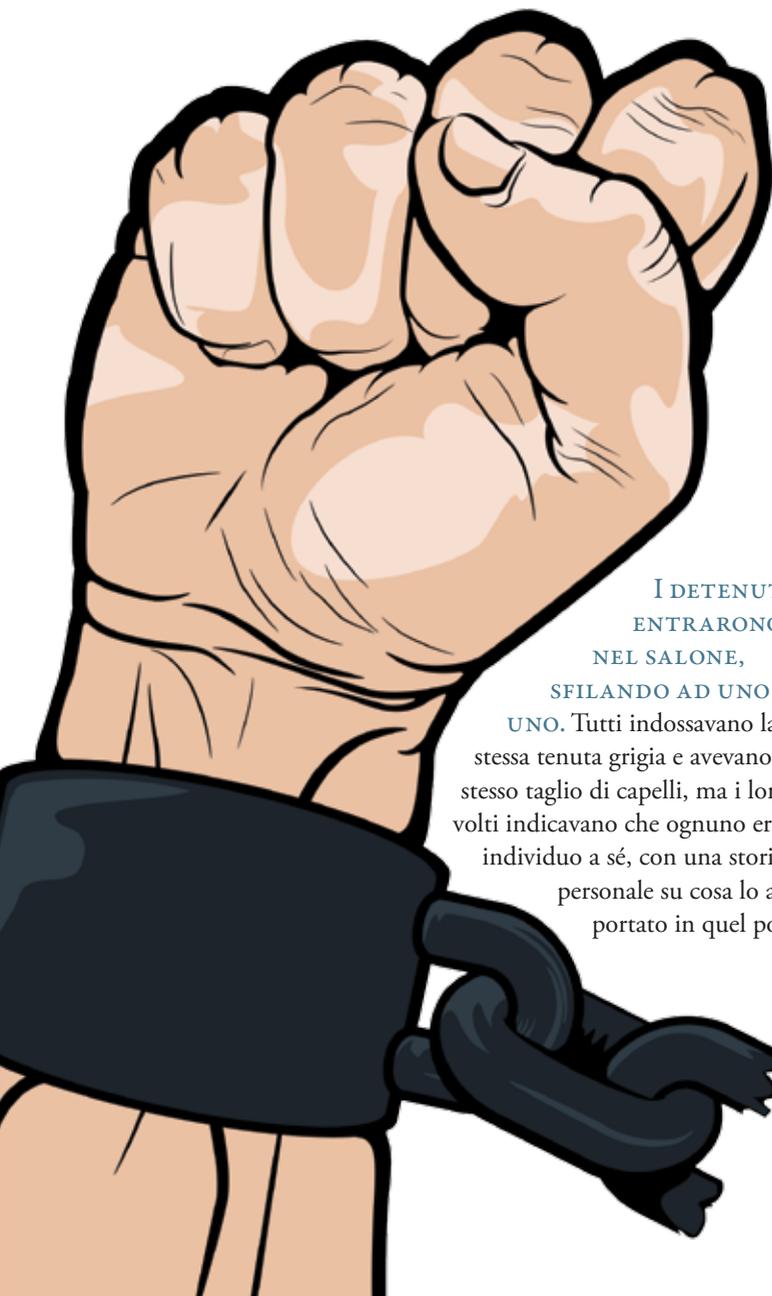
visto la stella «sorgere».<sup>6</sup> Potrebbe essere stata la luce gloriosa che apparve sopra la casa di Giuseppe e Maria? Perché no? Sembra che gli angeli fossero abituati a far visita a questa coppia.<sup>7</sup>

Poi ci sono i doni. La tradizione dice che i magi erano tre, perché tre erano i doni; ma può darsi che siano stati solo due o forse anche... be', tanti. Ecco, l'oro lo capisco, ma perché l'incenso e la mirra? Queste due sostanze resinose erano più costose dell'oro a parità di peso ed erano prodotte da arbusti che crescevano, tra gli altri luoghi, in quello che oggi è lo Yemen.

Gli Ebrei usavano l'incenso e la mirra nella miscela di resine ed erbe che bruciavano sull'altare degli incensi nel tempio. Era una miscela così speciale per Dio che qualsiasi ebreo l'avesse usata in casa propria sarebbe stato esiliato. Era quindi significativo che l'incenso usato nel culto divino al tempio sia stato offerto dai magi. Non sono sicuro per cosa l'avrebbero usato Maria e Giuseppe. Forse lo vendettero in Egitto per coprire le loro spese di mantenimento. Devono pure aver pagato in qualche modo per il loro soggiorno là.

Così, i magi vennero, adorarono e, dopo essere stati avvertiti da Dio che Erode voleva uccidere Gesù, ritornarono nel loro paese seguendo un'altra strada.

PHILLIP LYNCH È UN ROMANZIERE E UN COMMENTATORE DI ARGOMENTI SPIRITUALI ED ESCATOLOGICI; VIVE IN CANADA. ■



I DETENUTI  
ENTRARONO  
NEL SALONE,

SFILANDO AD UNO AD  
UNO. Tutti indossavano la  
stessa tenuta grigia e avevano lo  
stesso taglio di capelli, ma i loro  
volti indicavano che ognuno era un  
individuo a sé, con una storia  
personale su cosa lo aveva  
portato in quel posto.

«Sto portando i criminali più  
incalliti e pericolosi a vedere  
il vostro spettacolo», ci disse il  
direttore del carcere. «Molti di loro  
non vedranno più la libertà. Sono  
loro quelli che hanno più bisogno  
di sentire le vostre parole».

Mancavano tre giorni a Natale.  
Dopo essere passati per molti por-  
toni e controlli di questo carcere di  
massima sicurezza, i nostri bambini  
stavano per esibirsi davanti a questi  
detenuti. Un uomo in particolare  
colse la mia attenzione. Fu uno  
degli ultimi a entrare e sembrava il  
più vecchio di tutti. Zoppicava e  
aveva i capelli quasi tutti bianchi.  
*Cosa ci fa qui dentro un uomo così  
vecchio?* — mi chiesi.

«Mamma, hai visto quel vecchio  
in ultima fila?» — chiese mio figlio  
— «Dovresti provare a parlargli».

«Certo». *Ma come?* — pensai.  
Non potevamo mescolarci ai  
detenuti. *Ti prego, Signore, fai in  
modo che succeda.*

I bambini se la cavarono egre-  
giamente con la loro presentazione.  
Fu bello vedere quei volti accigliati  
illuminarsi con un sorriso. Gli  
uomini annuivano alle nostre

# FINALMENTE LIBERO

LI SHUPING SICHROVSKY

parole, ebbero modo di riflettere sul messaggio delle storie raccontate e alla fine piegarono il capo per pregare. Molti erano commossi fino alle lacrime. Dopo un inchino finale, gli auguri di Natale e gli addii, la lunga colonna grigia di detenuti ricominciò a muoversi, questa volta nella direzione opposta.

Mi diressi velocemente verso il fondo della sala per tentare di parlare con il vecchio. Sapevo di avere solo pochi minuti prima che si unisse alla colonna. I nostri sguardi s'incrociarono, come se mi stesse aspettando. «I vostri bambini sono stati fantastici», disse. «Hanno tanto amore, tanta gioia. Quando sua figlia ha cominciato a cantare il Salmo 23, non ho potuto trattenere le lacrime. Ho 68 anni e anch'io ero un cristiano una

volta. Conosco quel salmo». Con voce roca cominciò a cantare nel dialetto locale: «Il Signore è il mio pastore, nulla mi...»

I suoi occhi si riempirono di lacrime e non riuscì a finire il versetto. «Ho fatto qualcosa di molto brutto. È per questo che sono qui», sussurrò.

Stavo quasi per piangere anch'io.

Lo presi per un braccio e dissi: «Dio ti ama e il suo amore dura in eterno. Gesù ti ha già perdonato e ti amerà per sempre». Fu tutto quello che mi venne in mente di dire in quell'attimo, ma quella semplice verità ebbe un profondo effetto. Un sorriso illuminò il suo viso rigato di lacrime e lui si raddrizzò come se un peso enorme gli fosse stato tolto dalle spalle.

«Grazie per avermelo ricordato». Poi fu il suo turno di unirsi alla colonna di detenuti che sfilavano fuori dalla sala delle riunioni.

Mentre girava l'angolo fece un cenno con la mano, poi sparì.

Mentre tornavamo a casa pensai: *Quest'uomo ha commesso un delitto grave che senz'altro ha fatto del male ad altri, ma Dio voleva lo stesso rammentargli il suo amore e il suo perdono!*

Mi chiedo quanti uomini simili a lui camminino oggi nel mondo, prigionieri del senso di colpa e del rimorso per gli errori e i misfatti commessi in passato. Si sentono sotto condanna per le cose che hanno fatto, le cose che hanno detto o quelle che avrebbero dovuto fare ma non hanno fatto. Tuttavia basta ricordare loro l'amore eterno e incondizionato di Dio, la sua misericordia e il suo perdono, per riportare la speranza e la luce nei luoghi più bui e nei cuori più tristi.

LI SHUPING SICHROVSKY FA PARTE DI THE FAMILY INTERNATIONAL A TAIWAN. ■

«Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

—Isaia 1,18

Se non hai ancora trovato la porta della vita eterna, dell'amore e della libertà dai sensi di colpa e dai rimorsi per gli errori del passato, puoi farlo adesso facendo questa preghiera:

*Gesù, ti ringrazio per essere entrato nel mio mondo per ricondormi nel tuo e permettermi di vivere per sempre con Te in cielo. Ti accolgo come mio Salvatore e ti chiedo di perdonarmi per tutte le cose sbagliate che ho fatto. Voglio sentire il tuo amore e il tuo conforto adesso e per sempre. Amen.*

KEITH PHILLIPS

# UN NATALE DIVERSO

PER MILIONI DI NOI questo Natale sarà diverso da ogni altro. Chi non ha ancora sentito in pieno l'onda d'urto della crisi economica mondiale è circondato da persone che l'hanno subita. Chi non ha sentito fino in fondo l'impatto del virus e la crisi economica globale è circondato da persone che lo sono state. Produttori, grossisti e rivenditori le cui entrate annuali dipendono dalle vendite natalizie si stanno chiedendo se le feste rimedieranno alle perdite precedenti. Gli imprenditori che hanno perso le loro industrie si preoccupano delle loro famiglie e di quelle dei loro ex dipendenti. I genitori disoccupati si chiedono che tipo di Natale potranno dare ai loro figli.

Sì, questo potrebbe essere un Natale diverso per molti, ma ciò non significa che non possa essere un buon Natale. Le avversità possono tirar fuori il meglio di una persona, come il Natale, del resto. Mettete insieme le due cose e abbiamo un'opportunità speciale.

È un'opportunità di esaminare le cose: di separare ciò che conta veramente dalle cose meno importanti che usurpano il loro posto nella normalità del mondo, specialmente a Natale. È un'opportunità di spostare la nostra attenzione dal mercantilismo che si è impadronito del Natale al vero motivo di questa festa. È l'opportunità di scoprire nuovi modi di esprimere il nostro amore alle persone che più ci stanno a cuore e di dimostrare compassione per altre persone meno fortunate, che sono sempre tante. Forse non saremo in grado di dare materialmente come negli anni scorsi, ma una cosa è certa: qualsiasi cosa daremo sarà più apprezzata che mai.

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI *CONTATTO* DAL 1999 AL 2013. ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■



NATALE  
TUTT'INTORNO

—Adattato da un brano di Anna May Nielson

Nel mondo echeggiano i suoni del Natale. Se ascolti con le orecchie fisiche, udrai canzoni, campane, risate e qua e là un sospiro di solitudine. Se ascolti con le orecchie dell'anima, udrai il battito delle ali degli angeli, la quiete dell'attesa interiore e il sacro suono del silenzio più profondo, il sussurro pieno di vita della Parola eterna.

Nel mondo si riflettono le visioni del Natale. Se guardi con gli occhi fisici, vedrai alberi decorati in maniera vivace, stelle brillanti, le fiamme delle candele e un presepe. Se guardi con gli occhi dell'anima, vedrai la stella di Betlemme dentro il tuo cuore.



# NATALE NEI MOMENTI DI CRISI

COME DARE DI PIÙ  
SPENDENDO DI MENO

**TEMPO.** La cosa potrebbe sorprendervi, ma molte delle persone che avete nella lista dei regali da fare gradirebbero una serata in vostra compagnia più di un regalo ben impacchettato.

**BIGLIETTINI DI APPREZZAMENTO.** Invece di usare biglietti d'auguri con i soliti messaggi generici, dedicate il tempo che normalmente impegnereste nelle compere natalizie a scrivere bigliettini personalizzati, per dire alle varie persone cosa trovate di speciale in loro.

**BUONI REGALO PERSONALIZZATI.** Create dei buoni regalo con la promessa di fare qualche riparazione o pulizia, di badare ai bambini, fare commissioni, insegnare qualche attività speciale o svolgere qualche altro servizio.

**CREATE O CUCINATE.** Se in ufficio o sul posto di lavoro vi scambiate regali, potreste suggerire che tutti portino dolci o torte fatte in casa, oppure oggetti fatti personalmente, invece di comprare oggetti più costosi.

**PRESENTATE I VOSTRI BAMBINI.** Registrare i vostri figli mentre cantano canzoni di Natale,

raccontano storie o parlano delle loro attività più recenti, per i nonni e gli altri parenti che non potranno passare il Natale con voi; oppure incorniciate alcune delle migliori opere d'arte dei vostri bambini e regalate quelle.

**APRITE LA VOSTRA CASA.** Conoscete uno studente che non può permettersi di andare a casa per le vacanze, o qualcuno che non ha parenti sul posto? Invitatelo a passare le feste con voi.

**PENSATE ALLA GENTE DEL POSTO.** Comprando nei negozi locali che in questi momenti economicamente difficili fanno fatica ad andare avanti, in un certo senso potete dare due volte: una alla persona che riceve il regalo e un'altra al proprietario del negozio.

**FATE VOLONTARIATO** in un ospizio o per un'associazione benefica. Rendete speciale il Natale degli altri passandolo con loro. Offritevi come volontari con la famiglia o un gruppo di amici e rafforzerete il vostro legame, creando un ricordo comune.

**REGALATE I VOSTRI REGALI.** Eliminate il solito scambio di regali in famiglia e

fateli a famiglie povere nel vostro paese. Le organizzazioni benefiche del posto potrebbero indicarvi chi ha più bisogno. Poi portate i vostri figli a far compere e aiutateli a scegliere regali per i bambini bisognosi. Oppure mettete insieme i soldi che normalmente spendereste a farvi regali a vicenda e aiutate ad alleviare la povertà nei paesi in via di sviluppo facendo donazioni ai poveri.

☆☆☆

Un premuroso regalo di Natale non deve costare molti soldi o richiedere ore di ricerche in centri commerciali affollati. Tutto quel che serve è un cuore generoso e un po' d'immaginazione. —*Linda King*

☆☆☆

Se invece di un gioiello, o anche solo di un fiore, gettassimo nel cuore di un amico il regalo d'un pensiero affettuoso, quello sarebbe dare come danno gli angeli. —*George MacDonald (1824–1905)*

☆☆☆

Natale è veramente Natale quando lo festeggiamo dando la luce dell'amore a chi ne ha più bisogno. —*Ruth Carter Stapleton (1929–1983)* ■



# PACE E AMORE

LI LIAN

LA NOTTE DELLA NASCITA DI GESÙ, gli angeli apparvero ai pastori che custodivano le greggi. «Gloria a Dio nel più alto dei cieli», proclamarono, «e pace in terra agli uomini che egli gradisce». In questi giorni molti di noi potrebbero pensare a pace e amore come virtù piuttosto astratte. Tuttavia sono l'ingrediente segreto che danno alle tradizioni natalizie il loro significato.

T'immagini cercare di goderti un cenone o un pranzo di Natale in mezzo a delle liti in famiglia? O ricevere un regalo costoso con un bigliettino in cui ti chiedono di ricambiare con qualcosa di equivalente? Forse si tratta di una tradizione vecchia di secoli, ma sono la pace e l'amore dietro a essa che hanno il significato più grande.

Di fronte a scadenze che si avvicinano, stress in aumento, conflitti tra colleghi, problemi finanziari o familiari e sensi d'inquietudine, dove possiamo trovare la pace e l'amore che desideriamo? Anche se alcuni momenti di relax

e ricreazione possono darci un sollievo momentaneo, dove possiamo trovare una vera pace interiore e un vero amore che non dipendano da eventi o circostanze esterne?

La gente che viveva al tempo della nascita di Gesù probabilmente aveva problemi simili. Non è difficile immaginare che su una collina solitaria alcuni pastori cenciosi che custodivano le greggi stessero contemplando la loro situazione nella vita: la povertà, il clima gelido, la minaccia di animali selvatici, la malattia dei figli, la posizione umile nella società. Probabilmente si chiedevano se ci fosse la speranza di un futuro migliore.

La luce che risplendette in cielo quella notte portò la risposta. Il messaggio trionfante degli angeli, di pace e di amore, valeva per quei pastori come vale per noi oggi. Grazie a Gesù, il Principe della Pace, possiamo trovare la pace interiore. È una pace che ci permette di restare calmi in mezzo

a circostanze difficili in un mondo pieno d'incertezze; una pace che viene dal sapere che abbiamo Qualcuno che sta sempre con noi, ci ama, ci incoraggia e ci guida sulla nostra via personale nella vita.

Amando Gesù e comunicando con Lui troviamo quell'amore, un rapporto profondo tra noi e Dio. Un amore che ci aiuta ad aprire un dialogo con gli altri. Quando l'amore nei nostri cuori si combina con un gesto pratico, le persone con cui interagiamo avranno la possibilità di sentire la carezza dell'amore e della premura di Gesù.

L'amore di Gesù e la pace che ci dona sono al centro di ciò che dà significato al Natale. Senza di loro nessun regalo confezionato alla perfezione farebbe una grande differenza.

LI LIAN È UNA TECNICA INFORMATICA CERTIFICATA COMP TIA E LAVORA COME AMMINISTRATRICE DI SISTEMI PER UN'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA IN AFRICA. ■



MARIE ALVERO

# NATALE RESETTATO

**AVEVO INIZIATO UN LAVORO NUOVO ALCUNI MESI PRIMA DELLO SCORSO NATALE.** Il mio nuovo ufficio distava un'ora da casa e lavoravo dalle 14.00 alle 23.00, anche il sabato. Ero sempre esausta e fuori sincronia con le persone nella mia vita. E ho dovuto lavorare il giorno di Natale! Mi sono sentita in colpa per non essermi potuta impegnare come al solito con la mia famiglia, la mia chiesa e la mia comunità. Tipicamente progetto e presento alcuni progetti benefici o sociali, mi do da fare con i progetti di Natale della chiesa e m'impegno in numerose attività natalizie con amici e parenti. L'anno scorso, però, m'è sembrato di vivere in un universo parallelo, dove tutti avevano una loro esperienza del Natale e io un'altra.

Ti è mai capitato di passare un Natale diverso da tutti i precedenti? Ti sei sentita anche tu un po' scollegata? Solitamente

rimango così coinvolta in tutti gli eventi e le attività che questi finiscono per diventare l'unica cosa importante. Un po' come una bambina che si rovina l'appetito mangiando merendine prima di pranzo, io mi riempio di questa e quella attività natalizia al punto che Gesù passa in secondo piano. Ma non l'anno scorso. Tutto il contrario. Non ho fatto decorazioni. Non ho cucinato. Non ho fatto presentazioni. Ho fatto a malapena qualche compera.

In compenso ho pregato molto e ho pensato molto nel tragitto casa-lavoro; ho rinunciato a molte delle solite aspettative di questo periodo. Gesù è nato. Questo sussiste indipendentemente dal fatto che io possa festeggiarlo o no. Quando l'angelo apparve ai pastori la notte in cui Lui nacque, disse: «Non temete, perché vi annuncio una grande gioia che tutto il popolo avrà; poiché oggi nella città di Davide è nato per

voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore».<sup>1</sup>

Anche se il 25 dicembre è uguale a tutti gli altri giorni, Gesù è venuto lo stesso. La salvezza e il nostro rapporto con Lui sono ancora liberamente disponibili. La sua presenza è reale ogni giorno.

È come se da quel giorno i miei Natali siano stati resettati, come se nelle mie priorità ci sia stato un cambiamento che forse non sarebbe arrivato in nessun altro modo. Onestamente è molto liberatorio osservare il Natale senza le aspettative delle tradizioni, senza volere che sia il migliore di sempre. Non richiede alcun supporto perché sia stupendo. Festeggialo in maniera grande o piccola, come preferisci. Niente può cambiare il fatto che per te (e per me) è nato un Salvatore.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

1. Luca 2,10-11

DA GESÙ CON AMORE

# IL MIO REGALO PER TE



L'amore: è questo il mio regalo speciale per te. Un amore senza limiti; un amore che non ti giudica dal colore della pelle, dal tuo aspetto o da come parli. Un amore che dà, che condivide, che si preoccupa. Un amore vibrante, caldo e dolce. Un amore incondizionato ed eterno.

Un amore paziente in un mondo d'intolleranza. Un amore comprensivo quando gli altri non riescono a vedere dentro il tuo cuore. Un amore tenero e gentile quando tutto intorno a te sembra freddo e duro. Un amore che ti consola nel dolore, che ti conforta quando sei solo, che ti dà una mano quando ti senti giù. Un amore pieno di gioia e risate. Un amore che porta pace in mezzo alla tempesta. Un amore che trova sempre il modo di esprimersi.

Il mio amore è sempre a tua disposizione, in qualsiasi posto, in qualsiasi momento del giorno e della notte. Il mio amore arriverà a qualsiasi profondità per salvare, a qualsiasi distanza per portare soccorso. Non si ferma mai, non ha limiti.

Il mio amore porta la pace dello spirito quando sei confuso, riposo quando sei esausto, forza quando ti sembra di non farcela più. Il mio amore calmerà i tuoi timori e ti darà coraggio nei momenti di disperazione. Il mio amore può guarirti quando il tuo cuore è spezzato; può lenire le tue angosce e le tue sofferenze. Il mio amore calmerà la tua mente quando è inquieta e affaticata; dissolverà l'ansia, la preoccupazione e la tensione.